

Descrittore 3

Le popolazioni di tutti i pesci, molluschi e crostacei sfruttati a fini commerciali restano entro limiti biologicamente sicuri, presentando una ripartizione della popolazione per età e dimensioni indicativa della buona salute dello stock.

1. Introduzione

Il Descrittore 3 (Estrazione selettiva di organismi marini) prevede che le popolazioni di tutti i pesci e molluschi/crostacei sfruttati commercialmente dalla pesca siano all'interno di limiti biologicamente sicuri e presentino una ripartizione per taglia ed età indicative di uno stato di salute soddisfacente.

Nell'ambito di questo Descrittore si considera l'insieme degli stock ittici sfruttati commercialmente; il loro status viene valutato considerando parametri quantitativi quali la mortalità da pesca e la biomassa dei riproduttori (o loro proxy, derivati da modelli a singola specie) in relazione a limiti di sostenibilità, e parametri relativi alla struttura di taglia/età basati ad esempio su serie storiche sperimentali.

Il I ciclo di valutazione del GES per il Descrittore 3, pur basandosi su metodi di analisi consolidati e derivati dagli approcci standard quali gli stock assessment, ha mostrato una limitata coerenza tra diversi Stati Membri anche all'interno della stessa regione, come nel caso del Mediterraneo.

Di conseguenza, in una logica di revisione tecnica complessiva della MSFD, la Commissione ha presentato delle modifiche dell'approccio alla quantificazione del GES nel contesto del Descrittore 3, promuovendo alcune semplificazioni nell'integrazione delle valutazioni provenienti dai 3 criteri a livello di singolo stock e poi dall'insieme degli stock a livello di sottoregione.

A livello complessivo i tre criteri primari della nuova Decisione (DECISIONE (UE) 2017/848 del 17 maggio 2017) da considerare per la valutazione dei singoli stock includono il tasso di mortalità da pesca (D3C1), la biomassa dei riproduttori (D3C2) e la distribuzione per età e dimensione (D3C3); tali criteri sono comunque corrispondenti (al di là di alcuni aspetti implementativi ed analitici) ai criteri della precedente Decisione.

La nuova Decisione supera una serie di aspetti critici relativi all'integrazione delle informazioni tra diversi stock, evitando l'applicazione di un approccio di tipo "one out all out" per la valutazione dello status a livello di Descrittore e sottoregione; tale approccio viene applicato invece a livello di stock per l'integrazione delle informazioni provenienti dai 3 criteri D3C1, D3C2, D3C3.

Per questo il ciclo la nuova Decisione indica la possibilità di non utilizzare, ai fini della valutazione del GES, il criterio D3C3 (età e taglia). Stante l'attuale mancata disponibilità di dati per la caratterizzazione del criterio ed il mancato sviluppo di Sottoprogrammi di Monitoraggio (Spr.) relativi agli approcci metodologici connessi, si ritiene che tale criterio non possa essere applicato alla valutazione del GES (essendo soglie e metodi di stima non consolidati). Si osserva inoltre che proprio secondo la nuova Decisione e nel contesto del criterio D3C3 è necessaria un'interlocuzione tra gli Stati Membri al fine di stabilire valori di soglia attraverso la cooperazione regionale o sottoregionale. Un processo che non sarà conseguito entro il II ciclo.



Elemento	Criterio	Norme metodologiche
<p>Pesci e molluschi/crostacei di interesse commerciale.</p> <p>I vari Stati Membri stabiliranno attraverso la cooperazione a livello regionale o subregionale una lista di pesci e molluschi /crostacei di interesse commerciale, in accordo con i criteri stabiliti sotto la voce "specificazioni"</p>	<p>D3C1 — Primario</p> <p>Il tasso di mortalità per pesca delle popolazioni di specie sfruttate a fini commerciali è pari o inferiore a livelli in grado di produrre il rendimento massimo sostenibile (MSY). Sono consultati appropriati organismi scientifici conformemente all'articolo 26 del regolamento (UE) n. 1380/2013.</p>	<p>Scala della valutazione</p> <p>Le popolazioni di ciascuna specie sono valutate su scale ecologicamente rilevanti all' interno di ciascuna regione o subregione, come stabilito dai comitati scientifici appropriati secondo l'Articolo 26 del Regolamento (UE) 1380/2013, basato secondo specifiche aggregazioni in base alle aree dell'International Council for the Exploration of the Sea (ICES), delle sub-aree geografiche della General Fisheries Commission for the Mediterranean (GFCM) e alle aree di pesca della Food and Agriculture Organisation (FAO) per la regione biogeografica della Macaronesia.</p>
	<p>D3C2(1) — Primario</p> <p>La biomassa dello stock riproduttore (SSB, Spawning Stock Biomass) delle popolazioni di specie sfruttate a fini commerciali si situa al di sopra dei livelli di biomassa in grado di produrre il rendimento massimo sostenibile. Sono consultati appropriati organismi scientifici conformemente all'articolo 26 del regolamento (UE) n. 1380/2013.</p>	<p>Uso dei criteri:</p> <p>L'estensione alla quale il buono stato ambientale è stato raggiunto sarà espressa per ognuna delle aree valutate secondo le modalità seguenti</p>
	<p>D3C3(1)(2), — Primario</p> <p>La distribuzione per età e dimensioni degli esemplari nelle popolazioni di specie sfruttate a fini commerciali è indicativa di una popolazione in buona salute. Ciò comporta un'alta percentuale di esemplari in età avanzata/di grandi dimensioni ed effetti negativi limitati sulla diversità genetica dovuti allo sfruttamento. Gli Stati membri stabiliscono valori di soglia</p>	<p>(a) le popolazioni valutate, i valori raggiunti per ognuno dei criteri e se i livelli per il D3C1 e D3C2 ed i valori soglia per il D3C3 sono stati raggiunti, lo stato generale delle popolazioni in base alle regole di integrazione dei criteri concordate a livello Europeo;</p>



	<p>attraverso la cooperazione regionale o sottoregionale per ciascuna popolazione di specie in conformità dei pareri scientifici ottenuti a norma dell'articolo 26 del regolamento (UE) n. 1380/2013.</p>	<p>b) le popolazioni delle specie sfruttate commercialmente nelle aree di valutazione che non sono state valutate.</p> <p>Anche i risultati di queste valutazioni sulle popolazioni contribuiranno a quelle inserite nei descrittori 1 e 6, se le specie sono di rilievo per le valutazioni di gruppi particolari di specie e di tipologie di habitat bentonici.</p>
<p><i>(1) D3C2 e D3C3 sono criteri su base nazionale per pesci e molluschi sfruttati a fini commerciali, ma per motivi di maggior chiarezza compaiono nella parte I.</i></p> <p><i>(2) Il criterio D3C3 potrebbe non essere disponibile in tempo né per la revisione della valutazione iniziale, da svolgersi nel 2018, né per la definizione di un buono stato ecologico ai sensi dell'articolo 17, paragrafo 2, lettera a), della Direttiva 2008/56/CE.</i></p>		

2. Articolo 8 del D.lgs. 190/2010 - Valutazione ambientale

La presente valutazione ai sensi dell'Art. 8 della MSFD si basa sull'utilizzo di fonti pubbliche di dati quali i risultati degli stock assessment, ed elaborazioni connesse provenienti dalle più recenti valutazioni condotte in ambito GFCM e STECF in quanto solo una parte dei sottoprogrammi di monitoraggio condotti in ambito MSFD relativi al Descrittore 3 sono stati implementati, in particolare la parte non direttamente funzionale alla valutazione dello status.

Al fine della valutazione del GES sono stati presi in considerazione, per la definizione degli stock da considerare, gli stock principali e accessori definiti a livello di GSA nell'ambito dei Piani di Gestione Nazionali per la pesca demersale (MIPAAFT, 2018), unitamente a sardine e acciughe, come da definizione aggiornata di GES. Si osserva che secondo quanto riportato nei citati Piani di Gestione gli stock selezionati Sono state quindi raccolte da report GFCM e STECF le più recenti valutazioni validate disponibili per tali stock in relazione a parametri quali mortalità da pesca (generalmente come F_{curr} e $F_{0.1}$) e biomassa dei riproduttori, stimata come valore attuale confrontato con i limiti definiti dal 33° percentile secondo la metodologia già adottata da GFCM per gli stock assessment ed anche in ambito ECAP (UNEP-MAP, 2018).



Tabella 1. Stock di interesse commerciale considerati nell'ambito della Valutazione Iniziale. Per le specie demersali sono stati evidenziati gli stock prioritari (giallo; **X**) e accessori (arancione; x) come definiti nei Piani di Gestione della pesca demersale, unitamente ai piccoli pelagici (azzurro; p). Le celle multiple (che includono più GSA per il medesimo stock) rappresentano stock per i quali la valutazione viene fatta congiuntamente tra più GSA. Nel caso di *Mullus barbatus* la valutazione tra GSA17 e 18 è unica sebbene solo nella GSA 17 lo stock sia considerato target e nella GSA18 sia invece associato.

Specie (nome comune)	Mediterraneo Occidentale			Mar Ionio e Mediterraneo Centrale		Mare Adriatico	
	GS A9	GSA 10	GSA 11	GSA 16	GSA 19	GSA 17	GSA 18
Specie demersali							
<i>Lophius budegassa</i> (rana pescatrice)							x
<i>Merluccius merluccius</i> (nasello)	X	X	X	X	X	X	
<i>Mullus barbatus</i> (triglia di fango)	X	X	X	x	x	x	X
<i>Mullus surmuletus</i> (triglia di scoglio)	X		x	x	x		
<i>Pagellus erythrinus</i> (pagello fragolino)				x			
<i>Solea vulgaris</i> (sogliola)						X	
<i>Eledone cirrhosa</i> (moscardino bianco)	x		x			x	x
<i>Eledone moschata</i> (moscardino)				x			x
<i>Ilex condeiti</i>	x						
<i>Loligo vulgaris</i>			x				
<i>Octopus vulgaris</i> (polpo)			x				
<i>Sepia officinalis</i> (seppia)	x					x	
<i>Aristaeomorpha foliacea</i> (gambero rosso)	x	X	X	x	X		
<i>Aristeus antennatus</i> (gambero viola)	x		x		x		
<i>Melicertus kerathurus</i>	x						
<i>Nephrops norvegicus</i> (scampo)	X						X
<i>Parapenaeus longirostris</i> (gambero bianco)	X	X		X	X	X	
<i>Squilla mantis</i> (canocchia, pannocchia)	x	X				x	x
Piccoli pelagici							
<i>Engraulis encrasicolus</i> (acciuga)	p			p	p	P	
<i>Sardina pilchardus</i> (sardina)	p	p	p	p	p	P	
Numero di stock complessivi	29			17		14	

I dati sono stati quindi integrati per sottoregione, considerando gli stock valutati e non valutati, operando secondo l'approccio suggerito dalla guida per la valutazione dell'art. 8. In sintesi, in assenza di dati e metodologie consolidate per il criterio D3C3 e di indicatori secondari per i criteri D3C1 e D3C2, sono stati considerati gli esiti degli stock assessment più recenti (riferiti al 2016 e al 2015), ripartendo gli stock in tre categorie:



- 1) Stock per i quali sia i parametri di mortalità che di biomassa dei riproduttori sono all'interno di limiti biologicamente sicuri (in relazione a MSY);
- 2) Stock per i quali uno o nessuno dei parametri di mortalità che di biomassa dei riproduttori è all'interno di limiti biologicamente sicuri (in relazione a MSY);
- 3) Stock non valutati: stock per i quali è disponibile la valutazione di un solo criterio (D3C1 o D3C2, con esito positivo) o per cui non si dispone di alcuna valutazione.

I risultati ottenuti per singola sottoregione, sono riportati di seguito in forma grafica (Figg. 1-3).

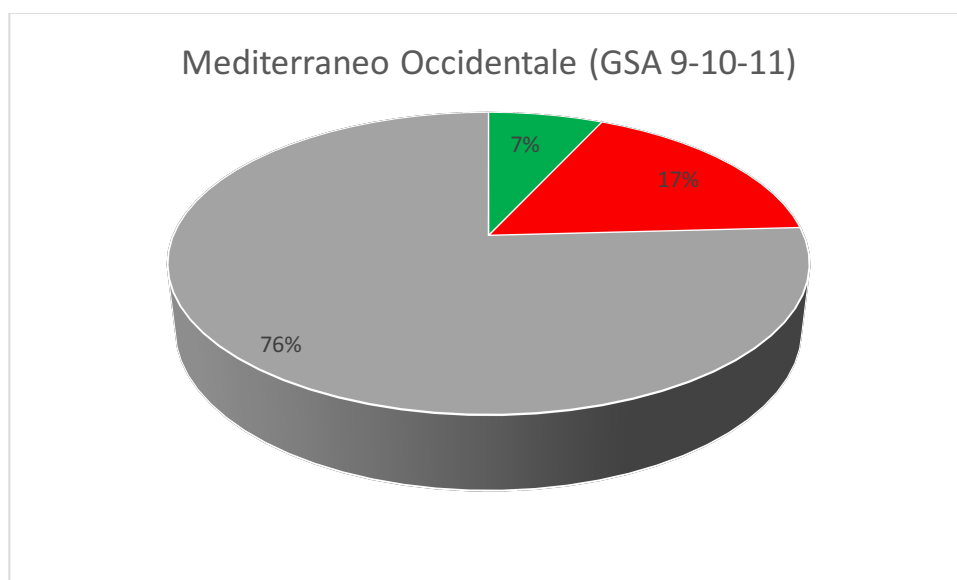


Figura 1. Percentuale di stock della sottoregione “Mediterraneo Occidentale” all’interno di limiti biologicamente sicuri (verde), al di fuori di limiti biologicamente sicuri (rosso) o non valutati (grigio).

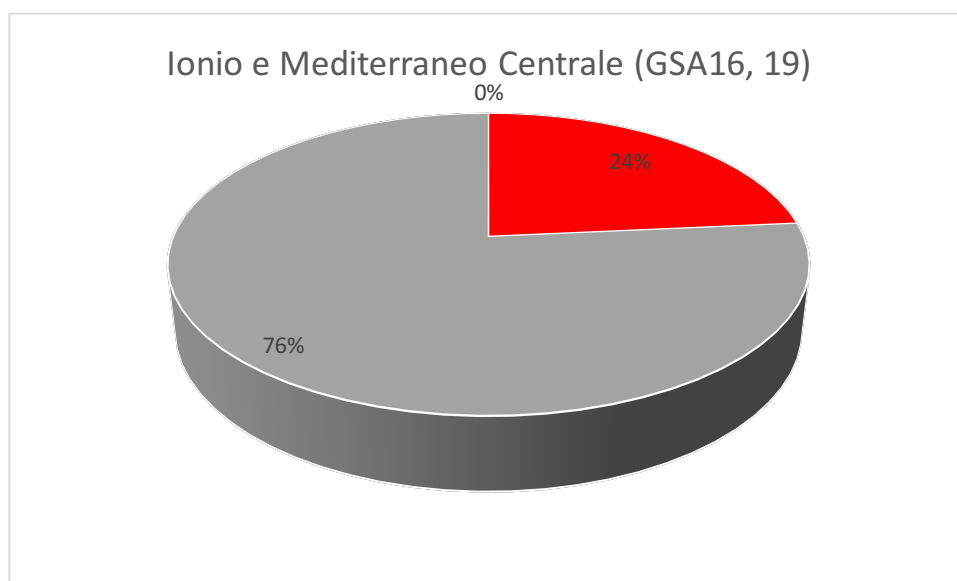


Figura 2. Percentuale di stock della sottoregione “Mar Ionio e Mediterraneo Centrale” all’interno di limiti biologicamente sicuri (verde), al di fuori di limiti biologicamente sicuri (rosso) o non valutati (grigio).



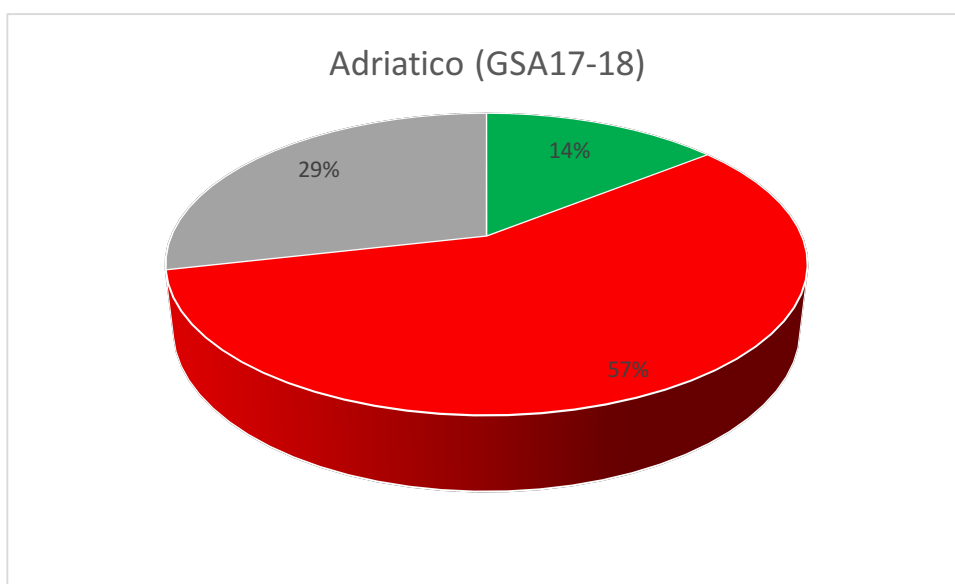


Figura 3. Percentuale di stock della sottoregione “Adriatico” all’interno di limiti biologicamente sicuri (verde), al di fuori di limiti biologicamente sicuri (rosso) o non valutati (grigio).

Si osserva – come del resto già noto per il contesto del Mediterraneo - che larga parte degli stock valutati nelle sottoregioni presentano stato di sfruttamento non sostenibile. In generale tale condizione è legata ad una pressione di pesca eccessiva e, solo talvolta, a biomasse non adeguate. Inoltre, una percentuale importante degli stock (in particolare nelle sottoregioni del Mediterraneo Occidentale e del Mediterraneo Centrale-Mar Ionio) non presenta valutazione analitica formale condotta mediante stock assessment. In dettaglio L’Adriatico è la sottoregione con la maggior percentuale di stock entro limiti biologicamente sicuri (14%), ma al contempo quella con la massima prevalenza di stock in condizioni non adeguate (oltre il 50%). Il Mediterraneo Occidentale e il Mediterraneo centrale e Ionio presentano la stessa prevalenza di stock in stato non valutato (76%), ma mentre nel primo bacino vi sono inoltre il 7% degli stock in limiti biologicamente sicuri ed il 17% in condizioni non adeguate, nella seconda sottoregione tutti i rimanenti stock on sono entro limiti biologicamente sicuri (24%).

Un confronto tra la presente valutazione e quella precedente, mostra un lieve miglioramento nello stato degli stock ittici, con una tendenza per alcuni stock verso la riduzione della mortalità da pesca, che si presenta però ancora nella maggior parte dei casi come non sostenibile.

Si osserva che valutazione Iniziale 2012, al fine di sintetizzare le informazioni dal livello di GSA a quello di sottoregione, era stato applicato il principio “one out all out” a livello di indicatore, approccio di fatto superato dalla nuova Decisione.

In pratica, con l’applicazione della nuova Decisione è possibile mostrare il numero complessivo degli stock in condizioni di sfruttamento sostenibile, quelli con sfruttamento (stato e/o pressione) non sostenibile, e quelli per i quali mancano informazioni quantitative.



3. Sintesi

La nuova Decisione 2017/848 promuove un approccio più coerente e semplificato nell'ambito della valutazione del Descrittore 3 rispetto alla precedente Decisione. Nell'ambito della valutazione condotta nel 2012 era emerso, come peraltro già noto, uno stato di generale sovrasfruttamento delle risorse, in particolare quelle per le quali erano disponibili valutazioni formali mediante stock assessment. Anche la valutazione mediante indicatori meno robusti, basati su analisi di trend, aveva identificato segnali di criticità. Nell'insieme, l'applicazione del criterio "one out all out" per la sintesi delle informazioni indicava un generale stato di criticità. Con la nuova Decisione, si superano alcune difficoltà applicative, e si può procedere a una valutazione dello stato che rappresenti nella sua interezza, oltre allo stato delle risorse, la tipologia e qualità di informazione disponibile. Nell'insieme si conferma lo stato di prevalente sovrasfruttamento delle risorse da parte delle attività di pesca. Nondimeno, va osservato un lieve miglioramento rispetto alla valutazione precedente, con una tendenza, per alcuni stock, alla riduzione della mortalità da pesca. In generale alcuni elementi applicativi della MSFD in relazione al Descrittore 3 permangono comunque complessi e necessitano sia di coordinamento a livello internazionale sia di sviluppi metodologici. Tra questi richiamiamo la condivisione tra paesi afferenti alla medesima regione/sottoregione della tipologia di stock da considerare per la valutazione del GES, la limitata disponibilità di dati analitici da stock assessment, l'uso di indicatori basati su trend (disponibilità di dati e approcci metodologici), gli approcci per la definizione di eventuali bande di incertezza e relativa applicazione di un approccio di tipo precauzionale.

Nell'insieme la maggior parte delle fonti di dati utilizzate per la valutazione proviene da stock assessment validati a livello internazionale mentre, ad oggi, non è stato possibile disporre di dati provenienti dal PNRDA per la stima di indicatori basati su analisi di trend da trawl survey.

Alcuni programmi di monitoraggio implementati per la MSFD, relativi al D3 e ai suoi aspetti ecosistemici, pur presentando interessanti analisi e spunti di riflessione non hanno ricadute operative per la stima del D3.

Riferimenti bibliografici principali

GFCM, 2017. GFCM Data Collection Reference Framework (DCRF). Version: 2017.1

UNEP-MAP, 2018. 2017 Mediterranean Quality Status Report, 539pp.

MIPPAFT, 2018. Decreto Ministeriale 30.1.2018 riguardante l'Adozione dei Piani di Gestione Nazionale relativi alle flotte di pesca per la cattura delle risorse demersali.



